

COMUNICATO STAMPA

INSUFFICIENZA RENALE CRONICA:

LA TERAPIA DOMICILIARE PERSONALIZZATA DEVE DIVENTARE LA PRIMA SCELTA

I vertici della nefrologia italiana riuniti a Lecco promuovono la dialisi peritoneale come un trattamento sicuro ed efficace per il paziente e quello maggiormente in grado di realizzare un risparmio per il Servizio Sanitario Nazionale (SSN)

Grazie all'innovazione tecnologica e al know-how di Baxter, è possibile raggiungere una miglior qualità di vita del paziente, una più efficiente gestione della terapia per il medico e una miglior allocazione delle risorse per il SSN

Una valutazione HTA in Friuli Venezia Giulia dimostra che grazie alla tecnologia Baxter e alla dialisi peritoneale diminuiscono gli accessi in ospedale, i giorni di degenza e i costi di gestione.

Lecco, 19 aprile 2018 - Nonostante i numerosi vantaggi che la dialisi peritoneale (PD) presenta in termini di tolleranza, efficacia clinica e impatto sociale, viene prescritta a un numero di pazienti assai inferiore rispetto alla dialisi extracorporea (HD). Il suo utilizzo potrebbe aumentare ulteriormente se venissero rimossi alcuni ostacoli che ancora ne limitano la diffusione. È perciò necessario implementare questo tipo di dialisi per migliorare la qualità della vita dei pazienti e ottenere un risparmio di spesa per il Servizio Sanitario Nazionale. È quanto asseriscono i vertici della nefrologia italiani riuniti a Lecco fino la 21 aprile per il **XIX Convegno del Gruppo di Dialisi Peritoneale (GSDP) della Società Italiana di Nefrologia (SIN)**.

“La dialisi peritoneale viene effettuata al proprio domicilio dal paziente stesso. Diversamente da quella extra-corporea, la dialisi peritoneale sfrutta il contatto tra peritoneo e la soluzione dialitica”, spiega Giuliano Brunori, Primario dell’Unità di Nefrologia e dialisi di Trento, moderatore nel simposio “Remote Patient Management: un innovativo approccio alla Dialisi Peritoneale” organizzato da Baxter nell’ambito del Congresso. “Non esistendo un circolo extracorporeo non c’è rischio di incidenti che possano mettere a rischio la vita del paziente. Inoltre, essendo una metodica domiciliare, che può essere effettuata anche di notte mentre il paziente dorme, non interferisce con le attività quotidiane dei pazienti (lavoro, studio, svago) e permette quindi una miglior qualità della vita. Infine può essere effettuata ovunque, per cui il paziente che vuole recarsi a trascorrere un periodo di ferie, porta con sé il materiale necessario”.

Tuttavia, nonostante la dialisi peritoneale sia indicata per la maggior parte dei pazienti, ad oggi la percentuale di utilizzo di questa metodica in Italia non raggiunge il 10%. Gli studi dicono che si potrebbe arrivare al 30%. Più precisamente nei pazienti incidenti, cioè quelli di nuovo arrivo alla dialisi, la percentuale in dialisi domiciliare dovrebbe essere fra il 30 e il 40%, mentre nei pazienti prevalenti potrebbe collocarsi fra il 20 e il 30%.

“La dialisi peritoneale è una metodica dialitica semplice, di facile apprendimento ed esecuzione”, conferma Gianfranca Cabiddu, coordinatore del Gruppo Dialisi Peritoneale della Società Italiana di Nefrologia e Responsabile della Struttura Dialisi Peritoneale della Azienda Ospedaliera Brotzu di Cagliari. “È inoltre, una metodica flessibile – continua Cabiddu, moderatrice nel simposio Baxter trasmesso per l’occasione anche in live streaming durante il Congresso - che si adatta allo stile di vita del paziente e non viceversa. Aumentare la dialisi domiciliare significa, quindi, prima di tutto

crederci e, per poterci credere bisogna conoscerla. Solo in questo modo si potrà offrire al paziente l'opportunità di scegliere, in modo informato e consapevole, il tipo di trattamento che meglio si adatta alla propria situazione clinica e sociale".

In linea con queste evidenze, il **Piano Nazionale Cronicità del Ministero della Salute** (approvato nel 2016) raccomanda lo strumento del Piano diagnostico terapeutico assistenziale -PDTA- il cui fine è quello di contribuire al miglioramento della tutela delle persone affette da malattie croniche, riducendone il peso sull'individuo, sulla sua famiglia e sul contesto sociale, migliorando la qualità di vita e rendendo più efficaci ed efficienti i servizi sanitari in termini di prevenzione e assistenza. Una formula che si basa su deospedalizzazione, personalizzazione della cura e assistenza. Alcune Regioni italiane hanno già recepito queste indicazioni e messo in atto politiche che favoriscono il trattamento a domicilio dei pazienti in dialisi fornendo anche un contributo economico alle famiglie o al caregiver. Tra queste, il Piemonte, l'Emilia Romagna, la Sardegna e la Sicilia.

Nell'ambito del Congresso si è svolta anche una **tavola rotonda** che ha dato voce a tutti gli attori coinvolti nel processo di gestione della terapia dialitica. Obiettivo, fotografare la situazione nazionale e tentare di dare risposte alle esigenze ancora non soddisfatte. Per farlo sono state coinvolte anche le aziende, in un'ottica di partnership virtuosa tra pubblico e privato. A fare parte del panel dei relatori anche **Baxter**, azienda leader nel campo delle terapie renali e pronta a essere accanto al paziente, ai professionisti sanitari (medici e infermieri) e alle necessità del SSN con la sua fornitura di apparecchiature, prodotti, supporto al medico e assistenza domiciliare ai pazienti attraverso un personale infermieristico dedicato e specializzato.

*"L'ausilio della tecnologia e dell'innovazione, attraverso piattaforme interattive, il Cloud e sistemi di raccolta dati, ci permette di diventare per il paziente una 'famiglia digitale' che lo accoglie e lo cura", dichiara **Lorenzo Di Liberato**, medico dirigente dell'Asl-Nefrologia Chieti. "Ulteriore evoluzione tecnologica – continua Di Liberato - è la video dialisi che consiste in uno scambio di immagini e dati mediante una stazione trasportabile a domicilio del paziente collegata attraverso internet con una centrale di controllo informatico che consente il collegamento con il centro dialisi di riferimento. La postazione mobile è dotata di una telecamera ad alta definizione, di un telecomando per rispondere alla chiamata e di un monitor acceso in cui il paziente può vedere l'infermiere che lo assiste dal centro dialisi e di un telefono vivavoce da tenere sempre vicino che permette una comunicazione continua. L'operatore del Centro Dialisi, medico od infermiere, è in grado di controllare, gestire ed eventualmente intervenire in video realizzando una vera e propria formazione ed assistenza nell'esecuzione delle procedure dialitiche. I benefici di questa metodica sono evidenti dal momento che evitano al paziente di dover accedere continuamente in ospedale portando direttamente a casa sua tutta l'assistenza di cui necessita, realizzando una maggiore personalizzazione della terapia".*

Grazie al nuovo sistema per dialisi peritoneale automatizzata (APD) denominato Claria, la piattaforma di connettività su cloud (o web) Sharesource, messo a disposizione da Baxter, si semplifica fortemente il trattamento dialitico per il paziente e lo staff clinico del centro dialisi. I dati mostrano come il sistema abbia raggiunto risultati significativi in termini di numero di centri dialisi utilizzatori (130 centri, 55% dei centri italiani) e pazienti in trattamento (oltre 900 pazienti, 30% del totale dei pazienti in dialisi peritoneale automatizzata in Italia), confermando anche nell'ambito nefrologico i benefici clinici, organizzativi ed economici che le nuove tecnologie possono apportare

nella cura del paziente cronico domiciliare. Ma, come ribadiscono gli esperti, è possibile fare di più.

A conferma della validità ed efficacia della nuova tecnologia Baxter, arrivano anche i dati del primo studio HTA realizzato dalla regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Asl AAS3 Friuli. Lo scopo dello studio, i cui dati sono stati analizzati da Crea Sanità, è stato quello di dimostrare il vantaggio economico, il risparmio di risorse, il risparmio di tempo e i vantaggi per i pazienti di questa nuova tecnologia. *“Abbiamo analizzato circa 21 pazienti prevalenti arruolati e seguiti per un anno, 6 mesi con tecnologia preesistente e 6 mesi con telemedicina-tele monitoraggio bidirezionale Claria Sharesource”*, dichiara **Gianpaolo Amici**, direttore Nefrologia e Dialisi AAS3 Friuli Venezia Giulia. *“Con l'applicazione della telemedicina si è osservata una riduzione delle telefonate pro-capite mensili (da 0.6 a 0.5), degli accessi programmati al centro (da 2.2 a 1.0), degli accessi non programmati (da 0.4 a 0.2) e delle giornate di degenza (da 1.7 a 0.8). L'analisi economica ha restituito anche un vantaggio nei costi globali mensili di follow-up, escludendo il materiale dialitico necessario, da un range di costo di 747-1295 euro con la vecchia tecnologia a un range di costo di 305-389 euro con la nuova applicazione. Lo studio – conclude Gianpaolo Amici – oltre a rendere evidenti i vantaggi economici e gestionali della nuova tecnica, ne ha dimostrato il corretto funzionamento e un sensibile miglioramento della qualità della vita dei pazienti”*.

Baxter – Renal

Baxter fornisce ai pazienti affetti da insufficienza renale la migliore qualità di vita possibile elevando gli standard in tutte le opzioni terapeutiche, in ambito ospedaliero e domiciliare in caso di malattia cronica, e in ambito ospedaliero per l'assistenza in acuto. L'impegno di Baxter è venire incontro alle necessità dei singoli pazienti migliorando su scala mondiale l'accesso ai prodotti, ai trattamenti e ai servizi. Baxter è stata tra le prime aziende a produrre terapie e fornire servizi per le malattie renali e s'impegna da sempre a offrire ai pazienti affetti da queste patologie i migliori trattamenti disponibili.

Company profile

Baxter è un'azienda multinazionale farmaceutica e biomedicale, presente in più di 100 Paesi, con oltre 50.000 dipendenti.

Da 85 anni nel Mondo, e da oltre 40 anni in Italia, l'Azienda assiste gli operatori sanitari e i pazienti mettendo a loro disposizione terapie per il trattamento di patologie gravi e croniche.

Baxter fornisce un ampio portfolio di prodotti nel settore medicale e nel campo delle terapie renali, sia in ambito ospedaliero, sia a casa.

La divisione Renal offre prodotti e trattamenti per i pazienti affetti da patologie a carico dell'apparato renale.

Baxter fornisce la possibilità di una terapia personalizzata attraverso una vasta offerta di opzioni terapeutiche, disponibili sia a casa, che negli ospedali.

Il portfolio comprende tecnologie innovative e terapie per la dialisi peritoneale, per l'emodialisi, per la terapia renale sostitutiva continua (CRRT).

La divisione Hospital Products comprende farmaci e device per l'anestesia e la nutrizione parenterale.

La fornitura di soluzioni sterili intravenose, sistemi e dispositivi per l'infusione, servizi di compounding farmaceutico nel comparto oncologico e un servizio di Homecare - che accompagna e segue il paziente a casa durante tutto il ciclo di cura, grazie anche ad un personale infermieristico specializzato – definiscono il profilo di un'azienda capace di rispondere a 360 gradi alle esigenze di medici e pazienti.

Baxter è anche presente nell'ambito chirurgico. Una profonda conoscenza dello sviluppo dei processi biologici è il cuore del nostro lavoro per creare agenti emostatici per fermare il sanguinamento e sigillanti per le ferite da adoperare durante un intervento chirurgico. La tecnologia Baxter è anche usata per facilitare la rigenerazione dei tessuti ossei e dei tessuti molli in una serie di procedure chirurgiche. Un mix di esperienza e conoscenza nello sviluppo dei prodotti che garantisce al chirurgo velocità, efficacia e facilità di utilizzo.

Con una sede commerciale a Roma, il Gruppo in Italia conta circa 1.800 dipendenti. I quattro stabilimenti di produzione presenti sul territorio (Grosotto, Sondalo, Medolla e Sesto Fiorentino) e i due magazzini deputati alla consegna dei prodotti in Italia e all'estero (Monselice e Medolla) completano il quadro di un'azienda multinazionale fortemente radicata sul territorio che da sempre investe sull'innovazione, sulla qualità, sulla sostenibilità e sulla responsabilità sociale.